



Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

PARTE GENERALE

D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231

Rev. 30.09.2021	Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo è stato adottato da Atlantico S.p.A. con delibera dell'Amministratore Unico.
--------------------	---

Il presente documento si compone di n. 29 pagine.



Sommario

1	La normativa di riferimento e i criteri di imputazione della responsabilità amministrativa da reato	4
1.1	Assetto normativo vigente ed ambito applicativo del d.lgs. 231/2001	4
1.2	Criteri di imputazione oggettiva della responsabilità: interesse e vantaggio	5
1.3	Criteri di imputazione soggettiva della responsabilità.....	5
2	Le fattispecie di reato rilevanti ai fini del D.lgs. n. 231/2001	6
2.1	Reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e l’Autorità Giudiziaria (artt. 24, 25 e 25decies)	6
2.2	Reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25bis)	7
2.3	Delitti contro l’industria e il commercio (art. 25bis.1)	7
2.4	Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24bis).....	8
2.5	Delitti di criminalità organizzata (art. 24ter)	8
2.6	Reati societari (art. 25ter)	8
2.7	Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell’ordine democratico (art. 25quater)	9
2.8	Delitti contro la personalità individuale (art. 25quater.1 ed art. 25quinquies)	9
2.9	Market abuse (art. 25sexies).....	10
2.10	Tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (art. 25septies)	10
2.11	Ricettazione, riciclaggio o impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 25octies)	10
2.12	Delitti in materia di violazione del diritto d’autore (art. 25novies).....	10
2.13	Reati ambientali (art. 25undecies)	10
2.14	Impiego al lavoro di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25duodecies).....	11
2.15	Razzismo e xenofobia (art. 25terdecies)	11
2.16	Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (art. 25quaterdecies)	11
2.17	Reati tributari (art. 25quinquiesdecies).....	11
2.18	Reati di contrabbando (art. 25sexiesdecies)	12
3	I requisiti normativi del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo	12
3.1	Le linee guida di Confindustria e le procedure semplificate per l’adozione di modelli organizzativi.....	12
3.2	I requisiti del modello organizzativo per la prevenzione dei reati derivanti da infortuni sul lavoro ai sensi dell’art. 30 d.lgs. 81/2008.....	13
4	Attività ed organizzazione di impresa di Atlantico S.p.A.	15
4.1	Aree di attività ed organizzazione societaria	15



4.2	Il sistema di gestione integrato per qualità, ambiente, sicurezza ed energia di Atlantico S.p.A.	17
5	Struttura del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Atlantico S.p.A.	20
5.1	Struttura del modello di organizzazione, gestione e controllo	20
5.2	Previsione di responsabili interni di processo (c.d. “key-officers”)	22
5.3	Sistemi di coattività per il rispetto del Modello Organizzativo e del Codice Etico nei confronti di c.d. “Third Parties”	22
5.4	Modalità di gestione delle risorse economiche e finanziarie	23
6	Principi generali di comportamento e Codice Etico	23
7	Funzione e compiti dell’Organismo di Vigilanza	24
7.1	Istituzione dell’Organismo di Vigilanza	24
7.2	Funzioni e poteri dell’Organismo di Vigilanza	25
7.3	Riunioni e verifiche periodiche	26
8	Whistleblowing, modalità di segnalazione di violazioni del modello organizzativo e disciplina dei flussi informativi	26
9	Selezione, informazione e formazione del personale	28



1 La normativa di riferimento e i criteri di imputazione della responsabilità amministrativa da reato

1.1 ASSETTO NORMATIVO VIGENTE ED AMBITO APPLICATIVO DEL D.LGS. 231/2001

Il D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, recante la *"Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica"* (di seguito anche "D. Lgs. n. 231/2001") ha introdotto la responsabilità amministrativa diretta degli enti collettivi in relazione a taluni reati posti in essere nel loro interesse o a loro vantaggio da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione della Società o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso (c.d. **"apicali"**) ed infine da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati (c.d. **"subordinati"**).

Ai sensi dell'art. 8 D.lgs. 231/2001, tale responsabilità è autonoma e concorrente rispetto alla responsabilità penale della persona fisica autore del reato.

Il D.lgs. n. 231/2001 ha adeguato la normativa nazionale in materia di responsabilità delle persone giuridiche rispetto ad alcune convenzioni internazionali a cui l'Italia ha aderito e, segnatamente:

- la **Convenzione di Bruxelles del 26 luglio 1995** sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità Europee;
- la **Convenzione di Bruxelles del 26 maggio 1997**, concernente la lotta alla corruzione di funzionari della Comunità Europea o degli Stati membri;
- la **Convenzione OCSE del 17 dicembre 1997** in materia di contrasto alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche ed internazionali.

La responsabilità introdotta dal D. Lgs. n. 231/2001 mira a coinvolgere nella punizione di taluni illeciti penali il patrimonio degli enti che abbiano tratto un vantaggio dalla commissione del reato, nel presupposto che la commissione dell'illecito sia stata agevolata o resa possibile dal "deficit organizzativo" della società, ovvero abbia trovato la propria origine in una "funzionalizzazione" criminale dell'ente.

Il D. Lgs. n. 231/2001 prevede l'applicazione in via principale di una sanzione pecuniaria, il cui ammontare è determinato in numero variabile e proporzionale alla gravità dell'illecito ed alle dimensioni aziendali. È altresì disposta l'ulteriore misura afflittiva della confisca del prodotto o del profitto del reato.



In relazione a taluni specifici reati, il decreto dispone, infine, l'irrogazione di sanzioni interdittive, quali la sospensione o revoca di licenze e concessioni, il divieto di contrarre con la P.A., l'interdizione dall'esercizio dell'attività, l'esclusione o revoca di finanziamenti e contributi, il divieto di pubblicizzare beni e servizi. Le sanzioni interdittive possono essere applicate anticipatamente anche in sede cautelare.

Il catalogo di reati presupposto (Artt. 24 e ss. D.lgs. cit.) è stato oggetto di plurime modifiche normative.

1.2 CRITERI DI IMPUTAZIONE OGGETTIVA DELLA RESPONSABILITÀ: INTERESSE E VANTAGGIO

L'art. 5 stabilisce che la responsabilità amministrativa in capo all'ente sussiste laddove, sul piano oggettivo, il reato presupposto sia stato commesso nell'**interesse** o a **vantaggio** dell'ente.

Si tratta, in particolare di criteri tra loro alternativi e concorrenti. Il criterio dell'interesse esprime la prospettiva teleologica e finalistica dell'azione criminosa (ad es. l'illecito arricchimento), da valutarsi *ex ante* al momento della commissione del reato.

Il criterio del vantaggio, viceversa, si identifica con gli effetti concretamente percepiti dall'ente in conseguenza dell'illecito, da valutarsi con giudizio *ex post* rispetto alla verifica del reato.

In giurisprudenza, Cass. Pen. SS. UU., 24/04/2014, n. 38343, *Thyssenkrupp*, ha precisato che relativamente ai reati presupposti di natura colposa, l'interesse ed il vantaggio devono essere valutati con riferimento non al reato complessivamente inteso bensì alla condotta posta in essere in violazione delle regole cautelari di diligenza.

La responsabilità è esclusa, laddove sia dimostrato che il reato è stato commesso per interesse esclusivo dell'agente o di terzi, ipotesi in cui l'illecito non sia, cioè, in alcun modo riconducibile all'ente collettivo.

1.3 CRITERI DI IMPUTAZIONE SOGGETTIVA DELLA RESPONSABILITÀ

Gli artt. 6 e 7 prevedono l'esonero dalla responsabilità qualora l'ente abbia adottato ed efficacemente attuato prima della commissione del fatto "*modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire la realizzazione degli illeciti penali*" precedentemente richiamati.

In particolare, l'art. 6 dispone che laddove il reato sia commesso da soggetti in posizione apicale, la responsabilità dell'ente è esclusa laddove vi sia prova:

- a) che l'organo dirigente abbia adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;



- b) che il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli di curare il loro aggiornamento sia stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- c) che le persone abbiano commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione;
- d) che non vi sia stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di cui alla lettera b).

Relativamente ai reati presupposto commessi da parte di soggetti in posizione subordinata, l'art. 7 dispone poi che l'ente è responsabile se la commissione del reato è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza. Tale condizione viene meno laddove, prima della commissione del reato, l'ente abbia adottato ed efficacemente attuato un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

2 Le fattispecie di reato rilevanti ai fini del D.lgs. n. 231/2001

Il catalogo dei reati-presupposto alla data di adozione del presente documento include le seguenti fattispecie criminose, raggruppate per beni giuridici ed interessi tutelati.

2.1 REATI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E L'AUTORITÀ GIUDIZIARIA (ARTT. 24, 25 E 25DECIES)

- Indebita percezione di erogazioni – Art. 316^{ter} c.p.
- Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico – Art. 640 co. 2 c.p.
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche – Art. 640^{bis} c.p.
- Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico – Art. 640^{ter} c.p.
- Concussione – Art. 317 c.p.
- Corruzione per l'esercizio della funzione – Art. 318 c.p.
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio – Art. 319 c.p.
- Corruzione in atti giudiziari – Art. 319^{ter} c.p.
- Induzione indebita a dare o promettere utilità – Art. 319^{quater} c.p.
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio – Art. 320 c.p.
- Istigazione alla corruzione – Art. 322 c.p.
- Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri – Art. 322^{bis} c.p.
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria – Art. 377^{bis} c.p.



- Traffico di influenze illecite – Art. 346*bis* c.p.
- Frode nelle pubbliche forniture – Art. 356 c.p.
- Peculato con offesa degli interessi dell'Unione Europea – Art. 314 c.p.
- Peculato mediante profitto dell'errore altrui con offesa degli interessi dell'Unione Europea – Art. 316 c.p.

2.2 REATI DI FALSITÀ IN MONETE, IN CARTE DI PUBBLICO CREDITO, IN VALORI DI BOLLO E IN STRUMENTI O SEGNI DI RICONOSCIMENTO (ART. 25*BIS*)

- Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate – Art. 453 c.p.
- Alterazione di monete – Art. 454 c.p.
- Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate – Art. 455 c.p.
- Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede – Art. 457 c.p.
- Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati – Art. 459 c.p.
- Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo – Art. 460 c.p.
- Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata – Art. 461 c.p.
- Uso di valori di bollo contraffatti o alterati – Art. 464 c.p.
- Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali – Art. 473 c.p.
- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi – Art. 474 c.p.

2.3 DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO (ART. 25*BIS.1*)

- Turbata libertà dell'industria o del commercio – Art. 513 c.p.
- Illecita concorrenza con minaccia o violenza – Art. 513*bis* c.p.
- Frodi contro le industrie nazionali – Art. 514 c.p.
- Frode nell'esercizio del commercio – Art. 515 c.p.
- Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine – Art. 516 c.p.
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci – Art. 517 c.p.
- Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale – Art. 517*ter* c.p.
- Contraffazione di indicazioni geografiche denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari – Art. 517*quater* c.p.



2.4 DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI (ART. 24BIS)

- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico – Art. 615*ter* c.p.
- Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici – Art. 615*quater* c.p.
- Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico – Art. 615*quinquies* c.p.
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche – Art. 617*quater* c.p.
- Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche – Art. 617*quinquies* c.p.
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici – Art. 635*bis* c.p.
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità – Art. 635*ter* c.p.
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici – Art. 635*quater* c.p.
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità – Art. 635*quinquies* c.p.

2.5 DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA (ART. 24TER)

- Associazione per delinquere – Art. 416 c.p.
- Associazione di tipo mafioso – Art. 416*bis* c.p.
- Scambio elettorale politico-mafioso – Art. 416*ter* c.p.
- Sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione – Art. 630 c.p.
- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope – Art. 74 D.P.R. 309/1990

2.6 REATI SOCIETARI (ART. 25TER)

- False comunicazioni sociali – Artt. 2621 c.c. e 2621*bis* c.c.
- False comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori – Art. 2622 c.c.
- Impedito controllo – Art. 2625 c.c.
- Indebita restituzione dei conferimenti – Art. 2626 c.c.
- Illegale ripartizione degli utili e delle riserve – Art. 2627 c.c.
- Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante – Art. 2628 c.c.
- Operazioni in pregiudizio dei creditori – Art. 2629 c.c.
- Omessa comunicazione del conflitto d'interessi – Art. 2629*bis* c.c.
- Formazione fittizia del capitale – Art. 2632 c.c.
- Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori – Art. 2633 c.c.



- Illecita influenza sull'assemblea – Art. 2636 c.c.
- Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza – Art. 2638 c.c.
- Estensione delle qualifiche soggettive – Art. 2639 c.c.

2.7 DELITTI CON FINALITÀ DI TERRORISMO O DI EVERSIONE DELL'ORDINE DEMOCRATICO (ART. 25 QUATER)

- Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico – Art. 270*bis* c.p.
- Assistenza agli associati – Art. 270*ter* c.p.
- Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale – Art. 270*quater* c.p.
- Organizzazione di trasferimenti per finalità di terrorismo – Art. 270*quater.1* c.p.
- Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale – Art. 270*quinqües* c.p.
- Condotte con finalità di terrorismo – Art. 270*sexies* c.p.
- Attentato per finalità terroristiche o di eversione – Art. 280 c.p.
- Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi – Art. 280*bis* c.p.
- Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione – Art. 289*bis* c.p.
- Istigazione a commettere alcuno dei delitti suindicati – Art. 302 c.p.
- Cospirazione politica mediante accordo – Art. 304 c.p.
- Cospirazione politica mediante associazione – Art. 305 c.p.
- Banda armata: formazione e partecipazione – Art. 306 c.p.
- Assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata – Art. 307 c.p.

2.8 DELITTI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE (ART. 25 QUATER.1 ED ART. 25 QUINQUIES)

- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili – Art. 583*bis* c.p.
- Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù – Art. 600 c.p.
- Prostituzione minorile – Art. 600*bis* c.p.
- Pornografia minorile – Art. 600*ter* c.p.
- Detenzione di materiale pornografico – Art. 600*quater* c.p.
- Pornografia virtuale – Art. 600*quater.1* c.p.
- Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile – Art. 600*quinqües* c.p.
- Tratta di persone – Art. 601 c.p.
- Acquisto e alienazione di schiavi – Art. 602 c.p.
- Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro – Art. 603*bis* c.p.
- Adescamento di minorenni – Art. 609*undecies* c.p.



2.9 MARKET ABUSE (ART. 25SEXIES)

- Abuso di informazioni privilegiate – Art. 184 T.U.F. (D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58)
- Manipolazione del mercato – Art. 185 T.U.F. (D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58)

2.10 TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (ART. 25SEPTIES)

- Omicidio colposo con violazione della normativa in materia di sicurezza sul lavoro – Art. 589 c.p.
- Lesioni personali colpose con violazione della normativa in materia di sicurezza sul lavoro – Art. 590 c.p.

2.11 RICETTAZIONE, RICICLAGGIO O IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA (ART. 25OCTIES)

- Ricettazione – Art. 648 c.p.
- Riciclaggio – Art. 648*bis* c.p.
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita – Art. 648*ter* c.p.
- Autoriciclaggio – Art. 648*ter.1* c.p.

2.12 DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D’AUTORE (ART. 25NOVIES)

- L. 22 aprile 1941 n° 633, artt. 171 – 172

2.13 REATI AMBIENTALI (ART. 25UNDECIES)

- Inquinamento ambientale – Art. 452*bis* c.p.
- Morte o lesioni come conseguenza del delitto di inquinamento ambientale – Art. 452*ter* c.p.
- Disastro ambientale – Art. 452*quater* c.p.
- Delitti colposi contro l’ambiente – Art. 452*quinqies* c.p.
- Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività – Art. 452*sexies* c.p.
- Impedimento del controllo – Art. 452*septies* c.p.
- Omessa bonifica – Art. 452*terdecies* c.p.
- Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette – Art. 727*bis* c.p.
- Distruzione o deterioramento di habitat all’interno di un sito protetto – Art. 733*bis* c.p.
- Art. 137 D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 – Sanzioni penali
- Art. 256 D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 – Attività di gestione di rifiuti non autorizzata
- Art. 258 D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 – Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari
- Art. 259 – Traffico illecito di rifiuti



- Art. 260 – Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti
- Art. 279 D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 – Sanzioni
- Legge 7 febbraio 1992 n. 150, Art. 1, Art. 2, Art. 3*bis*, Art. 6

2.14 IMPIEGO AL LAVORO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE (ART. 25 DUODECIES)

- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare – Art. 22 co. 12*bis* D.Lgs. 286/1998

2.15 RAZZISMO E XENOFOBIA (ART. 25 TERDECIES)

- Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa – Art. 604*bis* c.p.

2.16 FRODE IN COMPETIZIONI SPORTIVE, ESERCIZIO ABUSIVO DI GIOCO O DI SCOMMESSA E GIOCHI D'AZZARDO ESERCITATI A MEZZO DI APPARECCHI VIETATI (ART. 25 QUATERDECIES)

- Frode in competizioni sportive – Art. 1 L. 13 dicembre 1989, n. 401
- Esercizio abusivo di attività di gioco o di scommessa – Art. 4 L. 13 dicembre 1989, n. 401.

2.17 REATI TRIBUTARI (ART. 25 QUINQUESDECIES)

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti – Art. 2 D.lgs. 10 marzo 2000, n. 74.
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici – Art. 3 D.lgs. 10 marzo 2000, n. 74.
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti – Art. 8 D.lgs. 10 marzo 2000, n. 74.
- Occultamento o distruzione di documenti contabili – Art. 10 D.lgs. 10 marzo 2000, n. 74.
- sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte – Art. 11 D.lgs. 10 marzo 2000, n. 74.
- Dichiarazione infedele nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri e al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a dieci milioni di euro – Art. 4 D.lgs. 10 marzo 2000, n. 74;
- Omessa dichiarazione nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri e al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a dieci milioni di euro – Art. 5 D.lgs. 10 marzo 2000, n. 74;



- Indebita compensazione nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri e al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a dieci milioni di euro – Art. 10-quater D.lgs. 10 marzo 2000, n. 74.

2.18 REATI DI CONTRABBANDO (ART. 25SEXIESDECIES)

- Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esterni – Art. 291 quater D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43.

3 I requisiti normativi del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

L'art. 6 D.Lgs. 231/2001 dispone che, al fine di spiegare l'efficacia esimente rispetto alla responsabilità amministrativa da reato a favore dell'ente collettivo, il modello organizzativo debba corrispondere alle seguenti esigenze:

- a) **individuare le attività** nel cui ambito possono essere commessi reati;
- b) **prevedere specifici protocolli** diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
- c) **individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie** idonee ad impedire la commissione dei reati;
- d) **prevedere obblighi di informazione** nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
- e) **introdurre un sistema disciplinare** idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Il modello organizzativo adottato da **Atlantico S.p.A.** è organizzato in aderenza ai requisiti così elencati, nella struttura di seguito illustrata. Ai sensi del medesimo art. 6 co. 3 D.lgs. 231/2001, detto modello è più specificamente implementato nel rispetto delle Linee Guida 2014 elaborate da Confindustria, nonché dei requisiti analitici di cui all'art. 30 D.lgs. 81/2008 in tema di prevenzione dei reati presupposto derivanti da infortuni sul lavoro.

3.1 LE LINEE GUIDA DI CONFINDUSTRIA E LE PROCEDURE SEMPLIFICATE PER L'ADOZIONE DI MODELLI ORGANIZZATIVI

Il presente modello si ispira alle "**Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. n. 231/2001**" emanate da Confindustria, che possono essere schematizzate secondo i seguenti punti cardine:



- Individuazione delle aree di rischio di verificazione degli eventi dedotti quali fatti tipici degli illeciti previsti dal D. Lgs. n. 231/2001;
- Predisposizione di un sistema di controllo, in grado di prevenire i rischi, in particolare attraverso l'adozione di:
 - codice etico e di comportamento;
 - sistema organizzativo;
 - procedure accessibili anche in via informatica;
 - sistema di deleghe e poteri autorizzativi e di firma
 - sistemi di controllo e gestione
 - formazione e informazione del personale.

Il sistema di controllo interno fa capo, inoltre, ai seguenti principi:

- verificabilità e tracciabilità documentale di ogni operazione
- segregazione delle funzioni, secondo il principio che nessuno possa gestire in autonomia un intero processo;
- documentazione e tracciabilità delle attività di controllo;
- autonomia, indipendenza e professionalità delle funzioni di controllo;
- continuità di azione delle funzioni di controllo;
- previsione di un adeguato sistema sanzionatorio per la violazione delle norme contenute del codice etico e delle procedure previste dal Modello Organizzativo.

3.2 I REQUISITI DEL MODELLO ORGANIZZATIVO PER LA PREVENZIONE DEI REATI DERIVANTI DA INFORTUNI SUL LAVORO AI SENSI DELL'ART. 30 D.LGS. 81/2008

La L. 3 agosto 2007 n. 123 ha esteso l'ambito applicativo della responsabilità amministrativa ai reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime che si verificano a causa della violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro o relative alla tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

Tale integrazione impone l'implementazione di un sistema special-preventivo, quale sezione del Modello Organizzativo, espressamente rivolto (cfr. art. 30, T.U.S.L., D.lgs. n. 81/2008) alla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, prevedendo azioni mirate volte a garantire:

- l'effettuazione di una **mappatura dei rischi** approfondita e orientata alla prevenzione;
- l'attenta **verifica ed eventuale integrazione delle procedure interne di prevenzione** in coerenza con la specificità dei rischi di violazione delle norme richiamate dall'art. 25 *septies* D.lgs. 231/2001;
- la valutazione ed individuazione dei **raccordi tra i vari soggetti coinvolti nel sistema di controllo** ai sensi del D.lgs. 231/2001 e delle normative speciali in materia



di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, con particolare riferimento alla previsione di un sistema integrato di controllo e coordinamento con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Più specificamente, secondo il disposto dell'art. 30 T.U.S.L., il modello di organizzazione e di gestione, idoneo ad avere efficacia esimente della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, deve essere adottato ed efficacemente attuato, assicurando un sistema aziendale per l'**adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi**:

- a) al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- b) alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- c) alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- d) alle attività di sorveglianza sanitaria;
- e) alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- f) alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle **istruzioni di lavoro** in sicurezza da parte dei lavoratori;
- g) alla acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
- h) alle **periodiche verifiche** dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

Il modello organizzativo e gestionale deve, inoltre, prevedere idonei sistemi di registrazione dell'avvenuta effettuazione delle attività sopra menzionate.

Il modello organizzativo deve in ogni caso prevedere, per quanto richiesto dalla natura e dimensioni dell'organizzazione e dal tipo di attività svolta, **un'articolazione di funzioni** che assicuri le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio, nonché un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Il modello organizzativo deve altresì prevedere un idoneo sistema di controllo sull'attuazione del medesimo modello e sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate. Il riesame e l'eventuale modifica del modello organizzativo devono essere adottati, quando siano scoperte violazioni significative delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro, ovvero in occasione di mutamenti nell'organizzazione e nell'attività in relazione al progresso scientifico e tecnologico.



4 Attività ed organizzazione di impresa di Atlantico S.p.A.

4.1 AREE DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE SOCIETARIA

L'attività di **Atlantico S.p.A.** ha ad oggetto la costruzione di opere, gestione di servizi e fornitura di beni per conto di Pubbliche amministrazioni, nonché di persone, enti, organismi o società private dello stato italiano, di stati esteri, delle comunità europee, di soggetti riconosciuti dal diritto internazionale, nell'ambito delle seguenti attività:

- a) progettare, realizzare, condurre ed effettuare la manutenzione, anche attraverso sistemi informatici di controllo e telecontrollo di: impianti di illuminazione pubblica; impianti elettrici interni ed esterni di alta, media e bassa tensione; cabine di trasformazione; quadri di distribuzione; quadri di comando e controllo; impianti telefonici e radiotelefonici; impianti elettronici in genere; antenne e ponti radio; impianti antincendio, antintrusione e di sicurezza; impianti meccanici, termici, di ventilazione, riscaldamento e condizionamento, pneumatici e di sicurezza; impianti di realizzazione di linee aeree di contatto per filovie, tramvie e ferrovie; centrali e cabine di trasformazione, i tralicci necessari per il trasporto e la distribuzione di qualsiasi tensione, fornitura e posa in opera di cavi elettrici per qualsiasi numero di fasi su tralicci o interrati, fornitura e posa in opera di canali attrezzati e dei cavi di tensione;
- b) svolgere attività di fornitura di energia in favore di soggetti pubblici e privati avente anche la finalità dell'ottenimento del risparmio energetico, gestione di centri operativi aventi ad oggetto le predette attività;
- c) progettare, produrre, installare, gestire ed effettuare la costruzione, la manutenzione o la ristrutturazione di interventi a rete necessari per la distribuzione ad alta e media tensione e per la trasformazione e distribuzione a bassa tensione all'utente finale di potenza elettrica, completi di ogni connessa opera muraria, complementare o accessoria, puntuale o a rete;
- d) progettare, produrre, installare, gestire ed effettuare la manutenzione di impianti semaforici e, comunque, di sistemi di regolazione e razionalizzazione del traffico stradale, ferroviario e aeroportuale; impianti di segnaletica di sicurezza stradale, e di controllo e rilevamento del traffico urbano ed extraurbano e di informazione all'utenza, ivi compresa la produzione, la commercializzazione, l'installazione e la manutenzione di sistemi per il controllo degli accessi alle zone a traffico limitato compreso l'eventuale sanzionamento; impianti e sistemi di automazione, controllo e sicurezza del traffico e dei trasporti, tra i quali a titolo di esempio: sistemi di identificazione, monitoraggio, telecontrollo e localizzazione di flotte di autoveicoli da trasporto pubblico e privato; sistemi di radioazionamento in sicurezza degli scambi tranviari; sistemi di gestione della priorità semaforica; sistemi di monitoraggio del flusso veicolare urbano ed extraurbano e costruzione delle relative reti ed impianti; gestione di centri operativi aventi ad



oggetto le predette attività; impianti di videosorveglianza; impianti di telefonia;

- e) svolgere attività di fornitura di energia in favore di soggetti pubblici e privati;
- f) effettuare la fornitura, il montaggio e la manutenzione o la ristrutturazione di un insieme coordinato di impianti di riscaldamento, di ventilazione e condizionamento del clima, di impianti idrico sanitari, di cucine, di lavanderie, del gas ed antincendio, di impianti pneumatici, di impianti antintrusione, di impianti elettrici, televisivi nonché di reti di trasmissione dati e simili, completi di ogni connessa opera muraria, complementare o accessoria, da realizzarsi congiuntamente in interventi appartenenti alle categorie generali che siano stati già realizzati o siano in corso di costruzione;
- g) costruire ed effettuare la manutenzione o la ristrutturazione di impianti, strutture e opere per interventi in acque dolci e salate, che costituiscono terminali per la mobilità su "acqua" ovvero opere di difesa del territorio dalle stesse acque, completi di ogni opera connessa, complementare o accessori a anche di tipo puntuale e di tutti gli impianti elettromeccanici, elettrici, telefonici ed elettronici necessari a fornire un buon servizio;
- h) costruire ed effettuare la manutenzione o la ristrutturazione di impianti, strutture e opere per interventi a rete, che siano necessari per attuare il "servizio idrico integrato", completi di ogni opera connessa, complementare o accessoria anche di tipo puntuale e di tutti gli impianti elettromeccanici, elettrici, telefonici ed elettronici necessari a fornire un buon servizio all'utente.
- i) costruire ed effettuare la manutenzione o la ristrutturazione di impianti, strutture e opere (esempio dighe o paratie mobili o fisse) per interventi in acque dolci e salate, per il controllo della variazione dei livelli delle maree e dei flussi idrici anche di tipo puntuale e di tutti gli impianti elettromeccanici, elettrici, telefonici ed elettronici necessari a fornire un buon servizio.

La società opera altresì nelle attività di:

- costruzione in proprio e per conto terzi, anche in appalto, di fabbricati civili anche di edilizia economica e popolare, industriali, rustici e di ogni altro genere comunque connessi al settore dell'edilizia e delle costruzioni anche stradali e ferroviarie;
- acquisto, vendita, permuta, gestione, affitto e amministrazione di beni immobili, terreni e fabbricati (urbani, rustici ed industriali) nonché aziende commerciali ed agricole, ovunque siti;
- lottizzazione di terreni per la realizzazione di complessi immobiliari;
- trasformazione di terreni agricoli incolti;
- rilevamenti topografici speciali;
- indagini geognostiche;
- noleggio a terzi di mezzi, di mezzi con conducente ed attrezzature varie;
- forniture di beni a terzi;
- servizi di ingegneria;
- servizi di tenuta contabile;
- servizi di pubblica illuminazione;



- gestione diretta o indiretta, in proprietà e in concessione demaniale, di complessi ricettivi alberghieri, turistici, compresi camping ed ogni altra attività connessa.

La società Atlantico S.p.A. opera attraverso un amministratore unico, mentre l'Organismo di Vigilanza nominato per le funzioni ed i compiti di seguito enunciati verifica periodicamente il sistema delle deleghe in vigore, raccomandando le opportune modifiche laddove la qualifica non corrisponda ai poteri di rappresentanza del soggetto esaminato.

4.2 IL SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO PER QUALITÀ, AMBIENTE, SICUREZZA ED ENERGIA DI ATLANTICO S.P.A.

La società ha adottato ed efficacemente attuato un sistema di gestione integrato per la qualità, l'ambiente, la sicurezza e l'energia in accordo agli standard internazionali UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015, UNI ISO 45001:2018, UNI EN CEI ISO 50001:2011.

Inoltre ATLANTICO SPA ha implementato un sistema di gestione per la Prevenzione della Corruzione conforme ai requisiti della norma UNI ISO 37001:2016 e ha ottenuto la certificazione SA8000:2014.

Il sistema trova applicazione in relazione alle attività di progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti di illuminazione pubblica, di impianti elettrici e tecnologici, erogazione di servizi energetici secondo i requisiti previsti dalla legge.

Il SGI adottato dall'organizzazione viene formalizzato nei seguenti documenti:

- Analisi del contesto, delle parti interessate, dei rischi ed opportunità;
- Analisi Ambientale Iniziale e di cantiere;
- Analisi energetica iniziale e di commessa;
- Politica Aziendale - Obiettivi e Programma;
- Documenti di valutazione dei rischi;
- Manuale;
- Procedure gestionali e operative;
- Documenti di registrazione e piani;
- Istruzioni operative.

Tale sistema è specificamente rivolto al perseguimento dei seguenti obiettivi:



- fornire sistematicamente prodotti e servizi che soddisfino il cliente e gli applicabili requisiti legali e regolamentari;
- facilitare le opportunità per aumentare la soddisfazione del cliente relativamente alla qualità ed alle caratteristiche tecniche del servizio o prodotto offerto, anche in sede di gestione di reclami, non conformità, azioni correttive e di richiamo;
- implementare un programma di miglioramento delle proprie prestazioni ambientali, energetiche e di salute e sicurezza dei lavoratori (SSL) nei luoghi di lavoro;
- affrontare, previa adeguata e specifica analisi, i rischi e opportunità in funzione del contesto e degli obiettivi aziendali nel rispetto della normativa vigente.

Con il sistema di Gestione integrato, ATLANTICO S.p.A. vuole rafforzarne il concetto, mantenendo attivi strumenti e metodi per il monitoraggio di tutti i processi aziendali, al fine di soddisfare pienamente le esigenze dei propri clienti, nonché le esigenze ed aspettative delle parti interessate, rilevanti per il sistema di gestione integrato:

- sensibilizzando i fornitori ed i partners dichiarando che, in fase di valutazione delle forniture e dei servizi, verranno presi in considerazione parametri di sostenibilità energetica-ambientale, di tutela della sicurezza e salute dei lavoratori, oltre che economici;
- promuovendo la diffusione delle best-practices di salvaguardia ambientale, efficienza energetica e tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e condividendo la propria esperienza e conoscenza con le altre realtà territoriali, creando forme di collaborazione e sinergie;
- incentivando il confronto e il dialogo con tutti i portatori di interesse (lavoratori, clienti, autorità pubbliche, cittadini etc.) e tenendo conto delle loro istanze.

In armonia con tale mission, ATLANTICO S.p.A. intende portare la Società ad una continua crescita organizzativa e metodologica.

A tal fine sono pianificate ed attuate continue attività di coinvolgimento, formazione e aggiornamento del personale a tutti i livelli ed in particolare di quello impegnato in attività legate ai processi che influenzano la Qualità del prodotto/servizio, nonché gli aspetti energetici, ambientali e di salute e sicurezza. Al personale è richiesto quindi di rispettare, per le attività di propria competenza, la documentazione del Sistema di Gestione Integrato e di effettuare le registrazioni previste.

Il sistema di gestione integrato prevede l'analisi e la regolamentazione del contesto e dei processi aziendali ed in particolare:



- analisi e comprensione del contesto aziendale e delle parti interessate, con valutazione dei fattori esterni ed interni all'organizzazione della società;
- analisi delle risorse interne di supporto alla gestione dei processi aziendali;
- definizione dei livelli di leadership e accountability e formalizzazione dell'organigramma aziendale;
- stesura di una politica integrata per la qualità, l'ambiente, la salute e sicurezza, l'energia;
- pianificazione delle azioni di intervento per la riduzione dei rischi ed in particolare degli aspetti di impatto ambientale, energetico e di sicurezza;
- previsione di procedure e flussi di comunicazione volti al coinvolgimento dei diversi stakeholders, compresi clienti, dipendenti, fornitori nella definizione di politiche e procedure operative di gestione;
- pianificazione di attività e controlli operativi, in particolare nei settori della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, dell'ambiente e dell'energia;
- definizione di modalità di registrazione e conservazione della documentazione per la tracciabilità delle operazioni e dei processi aziendali;
- previsione di sistemi di valutazione, monitoraggio e sorveglianza sulle attività di gestione;
- pianificazione di attività di audit interni, riesame della direzione e attività di miglioramento.

L'analisi svolta in sede di implementazione del modello integrato di gestione ha determinato l'individuazione dei seguenti processi aziendali:

- processo di gestione delle informazioni documentate
- processo relativo alle responsabilità della direzione
- processo relativo alla pianificazione del SGQASE
- processo di gestione delle risorse: umane, infrastrutture e mezzi
- processo relativo al cliente
- processo di approvvigionamento e servizi forniti dall'esterno
- processo di pianificazione ed erogazione dei servizi di realizzazione e manutenzione di impianti di illuminazione pubblica, di impianti elettrici e tecnologici. Erogazione di servizi energetici secondo i requisiti previsti per le ESCO (rif. UNI CEI 11352)
- processo di gestione delle emergenze
- processo di monitoraggio, analisi, valutazione e miglioramento.



Il sistema di gestione integrato così articolato costituisce parte integrante del Modello Organizzativo adottato dalla società, funzionale alla prevenzione dei reati presupposto, con le modalità individuate nella mappatura delle attività sensibili, dei rischi e dei processi e nella parte speciale del presente compendio documentale.

5 Struttura del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Atlantico S.p.A.

5.1 STRUTTURA DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla società si articola nei seguenti documenti:

- a) **Modello Organizzativo – Parte Generale**, nel quale sono enucleate le metodologie di ricognizione ed implementazione del sistema di prevenzione dei reati presupposto ed i principi formanti le attività di monitoraggio e verifica;
- b) **Mappa delle attività sensibili – Risk Assessment**, contenente l'analisi dei rischi, ovvero l'individuazione delle aree e/o attività aziendali "a rischio" di reato e delle possibili modalità attuative dei reati nelle suddette aree e attività (art. 6, comma 2, lett. a, D.Lgs. n. 231/2001) [Linee Guida Confindustria, p. 33 ss.]. In particolare l'azione di *risk assessment* è stata sviluppata secondo le seguenti fasi:
 - i. inventariazione degli ambiti aziendali di attività, con revisione periodica della realtà aziendale, al fine di identificare le aree che, per la natura e le caratteristiche delle attività concretamente svolte, risultino interessate dalla potenziale commissione di reati-presupposto [Linee Guida Confindustria, p. 33];
 - ii. analisi dei rischi potenziali nelle diverse aree aziendali relativamente alle singole fattispecie di reato presupposto, tenendo in considerazione, tra le altre cose, le vicende passate dell'ente e gli eventuali illeciti commessi da altri enti operanti nello stesso settore [Linee Guida Confindustria, pp. 34-35 ss.];
- c) **Modello Organizzativo – Parte Speciale**, contenente specifici protocolli, procedure e controlli diretti a regolamentare le attività dell'ente nelle aree e/o attività aziendali "a rischio", incluse le modalità di gestione delle risorse finanziarie, in modo da prevenire la commissione di reati (art. 6, comma 2, lett. b e c, D.Lgs. n. 231/2001) [Linee Guida Confindustria, p. 35 ss.]. Detti protocolli prevedono, in particolare [Linee Guida Confindustria, p. 37 ss.]: "punti di controllo", "separazione di compiti" fra coloro che svolgono fasi o attività all'interno di ogni processo "a rischio", tracciabilità delle attività e dei controlli svolti, adeguata assegnazione dei poteri autorizzativi e di firma;



- d) **Codice etico**, contenente i principi etici, ossia l'identificazione dei valori aziendali primari a cui l'ente intende conformarsi, a fondamento del sistema di controllo preventivo;
- e) **Organismo di Vigilanza** avente il compito di vigilare sul funzionamento e sull'attuazione del modello e di curarne l'aggiornamento con impulso alla Direzione Aziendale, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, nonché autonomia e indipendenza, professionalità e continuità di azione (art. 6, comma 1, lett. b, D.Lgs. n. 231/2001) [Linee Guida Confindustria, p. 55 ss.], con la previsione di obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza (art. 6, comma 2, lett. d, D.Lgs. n. 231/2001) [Linee Guida Confindustria, p. 55 ss.];
- f) **Regolamento dell'Organismo di Vigilanza**, nel quale è prevista la disciplina delle modalità di azione dell'organo di controllo;
- g) **Sistema disciplinare**, che individua le sanzioni ed il procedimento per la contestazione di violazioni anche tentate del modello organizzativo (art. 6, comma 2, lett. e, e art. 7, comma 4, lett. b, D.Lgs. n. 231/2001) [Linee Guida Confindustria, p. 49 ss.];
- h) **Attività di aggiornamento continuo del modello organizzativo**, in base ai cambiamenti dell'attività e/o dell'organizzazione dell'ente, nonché in base alla scoperta di eventuali condotte illecite e/o di violazioni del modello (art. 7, comma 4, lett. a, D.Lgs. n. 231/2001) [Linee Guida Confindustria, pp. 56 e 71];
- i) **Attività di informazione e formazione** nei confronti dei dipendenti e collaboratori della società da parte della Direzione Aziendale e dell'Organismo di Vigilanza.

L'adozione delle procedure, contenute nella Parte Speciale del presente modello, deve condurre, in particolare da un lato, a determinare una piena consapevolezza del potenziale autore del reato di porre in essere un illecito, la cui commissione è fortemente condannata e contraria agli interessi della società, anche quando apparentemente essa potrebbe trarne un vantaggio. Dall'altro, grazie ad un monitoraggio costante dell'attività caratteristica, l'implementazione del sistema di procedure consente a **Atlantico S.p.A.** di reagire tempestivamente nel prevenire od impedire la commissione del reato.

Relativamente alla mappatura dei processi e delle aree a rischio, l'Organismo di Vigilanza, nell'ambito dei suoi compiti, potrà individuare nuove attività che dovranno essere ricomprese nel novero delle ipotesi sensibili, curando anche che vengano presi gli opportuni provvedimenti operativi. Esso, in particolare, di volta in volta individuerà le attività che, a seguito dell'evoluzione legislativa o di significative variazioni nell'assetto societario o nell'attività caratteristica, dovranno essere ricomprese nelle suddette ipotesi, curando che vengano presi gli opportuni provvedimenti operativi.



In conformità all'art. 6, co. 1, lett. a), D.Lgs. n. 231/2001, le modifiche e integrazioni del Modello Organizzativo sono di competenza del Consiglio di Amministrazione, su impulso e previo parere non vincolante dell'Organismo di Vigilanza.

La società dispone, infine, di dettagliate procedure e prassi operative per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, con ulteriori e specifiche declinazioni per lo svolgimento di attività nei singoli cantieri, analiticamente richiamate nel Documento di Valutazione dei Rischi, adottato ai sensi dell'art. 28 D. Lgs. 81/2008.

Le procedure previste all'interno di tali sistemi costituiscono parte integrante del modello organizzativo adottato ai sensi del D. Lgs. 231/2001, e configurano presidi specifici di prevenzione dei reati presupposto ove richiamati all'interno della parte speciale del modello stesso.

5.2 PREVISIONE DI RESPONSABILI INTERNI DI PROCESSO (C.D. "KEY-OFFICERS")

La società prevede la possibilità di nominare all'interno di specifiche unità o funzioni organizzative aziendali coinvolte in una attività sensibile un "Responsabile Interno" o "*key-officer*", mediante apposito organigramma divulgato in azienda ed al destinatario.

In situazioni particolari, (es. Progetti complessi), l'Organo Amministrativo o un Dirigente da questi incaricato, può, inoltre, nominare un Responsabile Interno (Capo progetto) per le operazioni ritenute rilevanti.

Il Responsabile Interno, come sopra definito, deve predisporre, gestire e conservare la documentazione per i controlli dell'Organismo di Vigilanza, da cui risulti:

- l'indicazione degli elementi e circostanze rilevanti e attinenti all'attività sensibile (movimenti di denaro, nomina di consulenti, costituzione di ATI, consorzi, *joint venture*, verifiche fatte su eventuali *Partners*, impegni e garanzie ecc.); ^[1]_[SEP]
- l'indicazione dei motivi che hanno portato alle scelte gestionali adottate.

In ogni caso deve essere salvaguardata la tracciabilità delle decisioni assunte, anche tramite la redazione di un verbale delle riunioni dalle quali scaturiscano decisioni con effetti giuridici per la società, riguardanti le attività sensibili.

5.3 SISTEMI DI COATTIVITÀ PER IL RISPETTO DEL MODELLO ORGANIZZATIVO E DEL CODICE ETICO NEI CONFRONTI DI C.D. "THIRD PARTIES"

Le singole unità organizzative prevedono che nei contratti conclusi da Atlantico S.p.A. siano inserite apposite clausole finalizzate:



- all’osservanza, da parte delle controparti di Atlantico S.p.A. e dei loro eventuali incaricati o consulenti, sia delle disposizioni del D.Lgs. 231/2001, sia delle leggi generali vigenti;
- al rispetto delle prescrizioni contenute nel Modello Organizzativo e nel Codice Etico ove applicabili;
- all’inserimento di meccanismi sanzionatori, quale ad esempio la risoluzione del contratto, in caso di violazione.

5.4 MODALITÀ DI GESTIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE

I sistemi gestionali delle risorse economiche e finanziarie, sia in entrata che in uscita, sono fondati su:

- un sistema di procure/deleghe chiaramente definite;
- un sistema di procedure che regolamentano l’intero ciclo passivo dall’emissione delle richieste di acquisto al pagamento delle fatture;
- un’organizzazione aziendale basata sul principio della separazione dei compiti;
- un processo di *budget* che prevede opportune valutazioni preventive sugli investimenti e sui costi aziendali, le necessarie autorizzazioni e specifici meccanismi di controllo sugli scostamenti.

6 Principi generali di comportamento e Codice Etico

Il comportamento degli amministratori e dei dipendenti della Società (“Dipendenti”), di coloro che agiscono, anche nel ruolo di consulenti o comunque con poteri di rappresentanza della Società e delle altre controparti contrattuali di **Atlantico S.p.A.** quali ad esempio *partners* in *joint venture*, *Ati*, ecc. devono conformarsi alle regole di condotta previste nel Modello Organizzativo, finalizzate ad impedire il verificarsi dei reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e successive integrazioni.

I comportamenti degli Amministratori, dei Dipendenti, dei Collaboratori anche esterni, e delle altre controparti contrattuali di **Atlantico S.p.A.** devono inoltre conformarsi alle regole di condotta previste dal Codice Etico.

In particolare, le regole di comportamento rispondono a finalità specifiche di indirizzo delle condotte in modo da prevenire il rischio di commissione dei reati-presupposto di cui al catalogo del D.lgs. n. 231/2001.

Risultano, in particolare, principi organizzativi e comportamentali, generali ed imperativi, per tutti gli esponenti aziendali, di qualsiasi grado gerarchico, ruolo e funzione:



- il divieto di porre in essere condotte o comportamenti che integrino, anche solo in astratto, le fattispecie di reato previste dal D.lgs. n. 231/2001;^{[L]_{SEP}}
- il divieto di porre in essere qualsiasi comportamento tale da generare una situazione di conflitto di interesse nei confronti della P.A.;^{[L]_{SEP}}
- il divieto di promettere o concedere elargizioni in denaro od altra utilità, direttamente o^{[L]_{SEP}} indirettamente, a pubblici funzionari.

A ciò si aggiungono, sempre in via generale e trasversale rispetto all'intera popolazione aziendale, le seguenti prescrizioni:

- I compensi erogati a favore di consulenti e *partners* devono essere determinati in forma scritta;^{[L]_{SEP}}
- I pagamenti possono essere effettuati come previsto dalle procedure esistenti, che contemplano l'utilizzo del denaro contante solo per importi esigui e per acquisti con carattere di occasionalità ed urgenza, dovendo ogni transazione finanziaria essere effettuata per il tramite di Istituti di Credito o Intermediari Finanziari;
- Devono essere rispettati, da parte degli amministratori, i principi di trasparenza nell'assunzione delle decisioni aziendali che abbiano diretto impatto sui soci e sui terzi;
- Devono essere rispettate apposite procedure per consentire l'esercizio del controllo nei limiti previsti (al socio, agli altri organi) e il rapido accesso alle informazioni attribuite da legge o regolamento, la tracciabilità di tutti i processi relativi all'assunzione di decisioni o all'esercizio di attività gestoria.

Il rispetto di tali principi e di quanto più diffusamente disposto nel Codice Etico è garantito dal **Sistema Disciplinare**, parte integrante del presente modello organizzativo.

7 Funzione e compiti dell'Organismo di Vigilanza

7.1 ISTITUZIONE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

L'Organismo di Vigilanza è l'organo appositamente nominato dall'Organo Amministrativo della Società per svolgere le attività di controllo e di vigilanza, nonché di adattamento ed aggiornamento del Modello adottato. Esso è "autonomo e indipendente", distinto dalla Proprietà e dalla Direzione della Società, ma "inerente" alla realtà aziendale, ed opera con "continuità d'azione".

L'Organismo di Vigilanza è composto da soggetti selezionati, dotati dei necessari requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza, nonché di competenza ed esperienza nelle materie in oggetto.



In sede di nomina dell'Organismo di Vigilanza, l'Organo amministrativo ne determina la configurazione strutturale e i principi regolanti la durata, la nomina e la sostituzione dei singoli membri, il rinnovo, il *budget* di dotazione annuale.

Entro tali limiti, l'Organismo di Vigilanza ha il potere di autodeterminazione con riguardo alla propria organizzazione, regolamentazione e funzionamento mediante l'elaborazione e l'adozione di un Regolamento dell'Organismo di Vigilanza, che costituisce parte integrante del Modello Organizzativo.

Nell'esercizio delle proprie funzioni, l'Organismo di Vigilanza può avvalersi di consulenti esterni che può direttamente incaricare dell'effettuazione di interventi professionali, provvedendo al saldo corrispettivo, imputandolo al proprio *budget* di dotazione di esercizio.

Per la composizione dell'Organismo di **Atlantico S.p.A.** è stata adottata l'opzione dell'istituzione di un Organismo monocratico formato da un componente esterno.

Per garantire la sua piena autonomia ed indipendenza nello svolgimento dei compiti che gli sono stati affidati, l'Organismo di Vigilanza riporta direttamente ai Vertici della Società.

7.2 FUNZIONI E POTERI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

All'Organismo di Vigilanza competono le seguenti funzioni:

- vigilare sull'osservanza del Modello Organizzativo da parte di dipendenti, consulenti, *partners*;
- vigilare sull'effettività e adeguatezza del Modello Organizzativo in relazione alla struttura aziendale ed alla concreta capacità di prevenire la commissione dei reati rilevanti ai fini del D.lgs. n. 231/2001;
- vigilare sull'adeguamento periodico del Modello Organizzativo, in relazione alle mutate condizioni aziendali e/o normative, ovvero rispetto a evidenze emerse nell'ambito delle attività di vigilanza sopra illustrate;
- attuare le procedure di controllo previste dal Modello Organizzativo in coordinamento con il *management* operativo;
- verificare periodicamente l'attività aziendale ai fini dell'aggiornamento della mappatura delle attività sensibili;
- effettuare verifiche periodiche mirate su determinate operazioni o atti specifici posti in essere, in particolare, nell'ambito delle attività sensibili, riportandone i risultati con apposite comunicazioni agli organi societari;^{[L]_{SEP}}
- coordinarsi con il Responsabile del Personale di **Atlantico S.p.A.** per i programmi di formazione al personale;^{[L]_{SEP}}



- promuovere iniziative per diffondere la conoscenza e la comprensione del Modello Organizzativo e predisporre la documentazione interna necessaria al suo funzionamento, contenente istruzioni, chiarimenti, aggiornamenti;
- raccogliere, elaborare e conservare le informazioni rilevanti in ordine al rispetto del Modello Organizzativo, nonché aggiornare la lista di informazioni che devono essere trasmesse o tenute a disposizione dell'Organismo di Vigilanza
- coordinarsi con le altre unità organizzative aziendali per il monitoraggio delle attività sensibili.

Ai fini del proficuo svolgimento delle proprie funzioni, salvo specifiche disposizioni normative, l'Organismo di Vigilanza avrà libero accesso a tutta la documentazione aziendale e sarà costantemente informato dal *management* sulle attività aziendali a rischio di commissione di uno dei reati rilevanti ai sensi del D.lgs. n. 231/2001.

L'Organismo di Vigilanza trasmetterà copia delle proprie relazioni semestrali all'Organo Amministrativo della Società.

7.3 RIUNIONI E VERIFICHE PERIODICHE

L'Organismo di Vigilanza si riunirà periodicamente presso i locali aziendali. Darà, inoltre, corso a verifiche sull'efficace ed effettiva applicazione del Modello Organizzativo, redigendo un rapporto che evidenzierà le eventuali criticità e suggerirà le azioni da intraprendere, da sottoporre all'Organo Amministrativo.

Per quanto qui non ulteriormente specificato, si rinvia al Regolamento dell'Organismo di Vigilanza approvato contestualmente all'adozione del presente Modello Organizzativo.

8 Whistleblowing, modalità di segnalazione di violazioni del modello organizzativo e disciplina dei flussi informativi

Il modello organizzativo di **Atlantico S.p.A.** è conforme a quanto disposto dal co. 2-bis art. 6 D.Lgs. 231/2001, come modificato dall'art. 2 L. 30 novembre 2017, n. 179, recante "*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*", ed in particolare prevede:

- a) un canale telematico (e-mail) ed uno frontale che consentono ai soggetti indicati nell'articolo 5, comma 1, lettere a) e b) D.Lgs. 231/2001, ovvero personale apicale e subordinato, di presentare, a tutela dell'integrità della società, segnalazioni circostanziate di condotte illecite, rilevanti e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, o di violazioni del modello di organizzazione e gestione vigente, di cui



siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte; tali canali garantiscono la riservatezza dell'identità del segnalante nelle attività di gestione della segnalazione, e tale materia è oggetto di specifica attività formativa erogata con cadenza periodica da parte dell'Organismo di Vigilanza;

- b) l'adeguatezza del canale telematico (e-mail) a garantire, con modalità informatiche, la riservatezza dell'identità del segnalante, nota solo ai componenti dell'Organismo di Vigilanza, sui quali grava preciso obbligo di segretezza;
- c) il divieto di atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;
- d) sanzioni disciplinari specifiche nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante, nonché di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelino essere infondate.

Nel corso delle attività informative e formative erogate nell'ambito del D.Lgs. 231/2001, è data espressa evidenza della previsione normativa di cui all'art. 6 co. 2-ter D.Lgs. cit., per la quale l'adozione di misure discriminatorie nei confronti dei soggetti che effettuano le segnalazioni di cui al comma 2-bis può essere denunciata all'Ispettorato nazionale del lavoro, per i provvedimenti di propria competenza, oltre che dal segnalante, anche dall'organizzazione sindacale indicata dal medesimo.

Viene parimenti diffusa notizia di quanto stabilito al successivo co. 2-quater, a norma del quale il licenziamento ritorsivo o discriminatorio del soggetto segnalante è nullo, così come sono altresì nulli il mutamento di mansioni ai sensi dell'articolo 2103 del codice civile, nonché qualsiasi altra misura ritorsiva o discriminatoria adottata nei confronti del segnalante. Del pari, è onere del datore di lavoro, in caso di controversie legate all'irrogazione di sanzioni disciplinari, o a demansionamenti, licenziamenti, trasferimenti, o sottoposizione del segnalante ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro, successivi alla presentazione della segnalazione, dimostrare che tali misure sono fondate su ragioni estranee alla segnalazione stessa.

Nel merito, l'obbligo di informazione grava su tutto il personale che venga in possesso di notizie relative alla commissione di reati all'interno di **Atlantico S.p.A.** o a comportamenti non in linea con le regole adottate dalla Società.

Le segnalazioni all'Organismo di Vigilanza, relative ad ogni violazione o sospetto di violazione del Modello, potranno essere in forma scritta, oppure potranno essere effettuate in forma verbale. Al fine di agevolare la comunicazione diretta nei confronti dell'Organismo di Vigilanza, la Società ha attivato un indirizzo di posta elettronica dedicato a tale organo di controllo.

Le informazioni e segnalazioni relative ad atti, fatti o eventi rilevanti ai fini del D.Lgs. n. 231/2001, incluse quelle di natura ufficiosa provenienti da Dipendenti, Consulenti, *Partners*,



ove pervenute a diversi soggetti aziendali, sono tempestivamente inoltrate all'Organismo di Vigilanza.

L'Organismo di Vigilanza valuterà le segnalazioni ricevute e gli eventuali provvedimenti conseguenti, a sua ragionevole discrezione e responsabilità, ascoltando eventualmente l'autore della segnalazione e/o il responsabile della presunta violazione e motivando eventuali scelte di non procedere ad una indagine interna.

Tra le informazioni che devono comunque essere obbligatoriamente e periodicamente indirizzate all'Organismo di Vigilanza si segnalano:

- le decisioni relative alla richiesta, erogazione ed utilizzo di finanziamenti pubblici;
- le richieste di assistenza legale inoltrate dai dirigenti e/o dai dipendenti nei confronti dei quali l'Autorità Giudiziaria procede per taluno dei reati presupposto ai sensi del D.lgs. n. 231/2001;
- i provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di Polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per i reati di cui al D.lgs. n. 231/2001;
- le notizie relative all'effettiva attuazione, a tutti i livelli aziendali, del Modello Organizzativo, con evidenza dei procedimenti disciplinari svolti e delle eventuali sanzioni irrogate ovvero dei provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni;
- i rapporti preparati dai responsabili di altre funzioni aziendali nell'ambito della loro attività di controllo e dai quali possano emergere fatti, atti, eventi od omissioni con profili di criticità rispetto all'osservanza delle norme del D.lgs. n. 231/2001;
- il sistema relativo alle deleghe di poteri di **Atlantico S.p.A.**

Periodicamente l'Organismo di Vigilanza proporrà, se del caso, all'organo amministrativo eventuali modifiche dell'indicata elencazione.

9 Selezione, informazione e formazione del personale

La formazione del personale neo-assunto è condotta con specifica attenzione, in linea generale e preventiva agli aspetti tecnici della formazione medesima, alla informazione e formazione richiesta dal D.lgs. n. 231/2001, con l'obiettivo di illustrare il contenuto del Modello Organizzativo adottato, del Codice Etico, del Sistema Disciplinare e dei documenti correlati disponibili sulla rete informatica interna in una apposita cartella consultabile da tutto il personale.



In sede di instaurazione del rapporto professionale, avviene, in particolare, la consegna del *kit 231*, contenente copia cartacea o digitale dei documenti componenti il Modello Organizzativo. Dell'avvenuta consegna è tenuta traccia in apposito registro conservato presso gli uffici amministrativi di Atlantico S.p.A.